

Spett.le Redazione,

scrivo in merito all'articolo apparso sull'edizione di sabato 12 dicembre u.s. e dedicato al progetto "Musica nel Sangue", realizzato nell'istituto Balzan di Badia Polesine, erroneamente definito come concorso promosso dall'Avis.

In realtà, il concorso "Musica nel Sangue" è un progetto ideato, realizzato e finanziato a livello regionale da Avis, Fidas e Abvs, le principali associazioni di donatori di sangue della nostra Regione, che anche quest'anno si sono attivate per creare un prodotto musicale rivolto ai giovani e finalizzato a propagandare il messaggio della donazione di sangue tramite il canale della musica.

A questo progetto è riservato anche il sito musicanel sangue.it dove sono reperibili tutte le informazioni per partecipare, oltre che i video già caricati dai giovani musicisti che attendono solo di essere cliccati e votati per poter aspirare di arrivare alla finale, per esibirsi in un vero concerto e realizzare il sogno di incidere un proprio demo.

Mi spiace dover nuovamente ricorrere ad una lettera alla redazione, visto che già un paio di anni fa dalle pagine del Vostro quotidiano il progetto in questione venne ricondotto alla sola Avis, senza neppure citare le altre realtà associative, e anche in quel caso fui costretta a scrivere alla Vostra redazione, tanto più che "Il Gazzettino" compare fra i partner del progetto, come appare chiaramente nel sito musicanel sangue.it e come risulta anche dai numerosi articoli pubblicati in altre Vostre edizioni provinciali (13.11.2012 e 09.12.2012 ed. Padova; 27.11.2012 ed. Treviso).

Questa è per noi una importante precisazione, attesa la grande diffusione che il Vostro quotidiano ha nel nostro territorio e il nostro dovere di tutelare la dignità di ogni singolo donatore di sangue, indipendentemente dalla sigla di appartenenza e dal mero dato numerico, perché ciascuno di loro contribuisce in maniera insostituibile all'autosufficienza della risorsa sangue nelle strutture sanitarie della nella nostra provincia, oltre che alle necessità regionali e nazionali.

Mi auguro che per il futuro spiacevoli episodi di errata informazione come questi non si verifichino più e che autorevoli organi di stampa come il Vostro possano svolgere appieno il proprio compito, documentandosi in maniera approfondita e riservando adeguato spazio anche alle realtà del volontariato, quali quelle della donazione del sangue, il cui operato non può forse essere misurato in denaro, ma rivestono nella nostra società un ruolo insostituibile.

Roberta Paesante

Presidente Fidas Polesana